

Linee guida per la stesura del testo del poster di ricerca

1. Keyword

In un documento di ricerca, le keyword sono parole che rappresentano gli argomenti o le idee principali. L'appropriatezza della loro scelta è fondamentale per garantire la migliore visibilità del documento, aumentando la probabilità che esso venga messo nel giusto rilievo, citato e condiviso. L'uso degli stessi termini sia nelle titolazioni che nelle parole chiave è sconsigliato; è opportuno cercare, invece, di utilizzare termini correlati che approfondiscano le idee principali del documento.

Prima di finalizzare le parole chiave, si consiglia di inserirle in un motore di ricerca per verificarne l'efficacia, assicurandosi che i risultati siano pertinenti al documento.

2. Struttura del testo

Il testo deve essere suddiviso secondo i seguenti paragrafi.

Domanda di ricerca

Origine e cuore della ricerca stessa, aiuta a definire e a indirizzare chiaramente il "lavoro creativo e sistematico intrapreso per aumentare il patrimonio delle conoscenze, comprese quelle relative all'umanità, alla cultura e alla società, e per elaborare nuove applicazioni delle conoscenze disponibili" (Manuale di Frascati,

punto 2.5), dunque a delinearne gli obiettivi e dunque tutte le strategie operative da adottare per raggiungerli. “L’attività deve essere Nuova, Creativa, Incerta, Sistemica, Trasferibile e/o Riproducibile”(Manuale di Frascati, punto 2.7), sempre fondata sulla letteratura accademica cosicché si riescano ad ampliare le conoscenze esistenti nel campo specifico dove è innestata.

Cfr. Manuale di Frascati 2015 Linee Guida per la Raccolta e la Trasmissione dei Dati su Ricerca e Sviluppo Sperimentale [ERRE PUBLISHING, 2022, ISBN 978-88-945964-1-0]

Metodologia per raggiungere gli obiettivi

Metodologia *practice-led research* (ricerca guidata dalla pratica), *practice-based* (ricerca basata sulla pratica), *research through arts* (ricerca attraverso l’arte), *research through design* (ricerca attraverso il design).

Qualitativa, quantitativa o mista. La metodologia qualitativa serve ad esplorare fenomeni complessi in profondità per il tramite di, ad esempio: interviste, focus group, etc. La metodologia quantitativa misura semplicemente i dati e ne identifica le relazioni di causa ed effetto per il tramite di, ad esempio: questionari, statistiche, etc. La metodologia mista serve per arrivare ad una visione complessiva.

Quest’ultima è di solito la più utilizzata perché unisce entrambi gli approcci precedenti. Gli strumenti devono essere definiti a seconda della metodologia scelta.

Casi di studio

Ambiti sui quali si conducono indagini empiriche approfondite, innovative rispetto allo stato dell’arte e alle best practice e condotte per ottenere dati specifici e affidabili, comprensione approfondita di un problema e, talvolta, sue possibili soluzioni. Tali indagini servono a verificare che la propria ricerca sia Nuova, Creativa, Incerta, Sistemica, Trasferibile e/o Riproducibile.

Analisi dei dati e interpretazione dei risultati

Ultimo passo della ricerca che conduce alle sue conclusioni. Essa consiste: nell’analizzare criticamente i dati raccolti nell’ambito dei casi di studio, nel collegarli alla domanda di ricerca e dunque alle ipotesi di partenza, nel leggere il loro significato alla luce delle conoscenze esistenti e, soprattutto, delle best practice, nell’identificare il loro impatto teorico e/o pratico.

4. Norme redazionali minime

Nel testo non sono previste note.

Per citazioni e bibliografia bisogna usare lo standard APA (consulta la guida di Compilatio).

Parole straniere, titoli di opere (es. titoli di libri, titoli di film, etc.) vanno in corsivo.

Le parole in evidenza vanno tra virgolette alte (non in grassetto o in corsivo).

5. Didascalia

La didascalia dovrà riportare le seguenti informazioni:

1. nome e cognome autore (in alternativa, l'ambito culturale, tipo: bottega italiana, cerchia di Raffaello Sanzio, manifattura francese, scuola di Fointainbleau);
2. titolo dell'opera in corsivo (in alternativa, tipologia dell'artefatto, ad esempio, ex voto, abito femminile in due pezzi, bozzetto di scena per l'opera);
3. datazione (prediligendo le seguenti formule: anno, intervallo di anni separato da un trattino, XIX secolo, inizi, prima metà, primo quarto, secondo quarto, metà, terzo quarto, ultimo quarto, fine. Evitare sempre la preposizione o avverbio circa);
4. materia e tecnica (ad esempio: olio su tela, bronzo in fusione, inchiostro su carta, mix media, stampa digitale 3D, etc.);
5. misure espresse in cm nella formula altezza x larghezza x profondità;
6. luogo di conservazione o di collocazione, secondo la formula: Città, istituzione, n. di inventario o n. di Catalogo. Se l'artefatto è smaterializzato, indicare l'URL del relativo ambiente digitale o di rete).